

187 negri arrestati ieri nella Louisiana

A pagina 10

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Previsti ulteriori aumenti dei prezzi

A pagina 3

La guardia svizzera

PUO' SEMBRARE incredibile ma è la pura verità: il Messaggero ha scritto ieri un editoriale per incoraggiare il nazismo svizzero...

In questo articolo disgustoso si può leggere di tutto. Che le autorità elvetiche fanno bene a fare quel che anche le autorità italiane farebbero se ne avessero la forza: stroncare ogni protesta dei lavoratori e tutelare un «esemplare ordinamento» sociale e «secoli di educazione politica» dall'invasione di mezzo milione di «sovvertitori» meridionali...

Tali i concetti e lo spirito dell'anonimo articolo del Messaggero: e l'anonimato si spiega.

PRECISIAMO che il nostro disgusto non nasce dalle falsificazioni di cui è intessuto l'articolo, rivolto com'è a gabellare per sovversione politica la libertà personale e i diritti civili degli emigrati...

Il nostro disgusto nasce prima di tutto dalla viltà di un simile intervento, dall'odio di classe di cui è impastato. Nasce dal cinismo con il quale un giornale di padroni italiani si congratula con i padroni svizzeri per il modo come sfruttano e mettono al passo nel loro asettico paese questo «sovrappiù» di selvaggi, cialtroni e sovversivi...

Questa del Messaggero non è che una calcolata esortazione ai padroni, ai nazisti e alle autorità svizzere perché moltiplichino espulsioni, pedinamenti, angherie, sfruttamento, e più in generale tutelino la purezza del loro ordinamento dalle contaminazioni della nostra merce umana d'esportazione...

CERTO, può anche darsi che questo sporco attacco all'emigrazione operaia italiana sia stato ispirato al giornale dei Perrone non solo dalla faziosità politica e di classe...

Luigi Pintor

Con il consenso del governo italiano

Esperimenti missilistici dei tedeschi in Sardegna

Con il consenso del governo italiano, lo Stato maggiore della Bundeswehr effettuerà verso la fine di quest'anno, una serie di esperimenti missilistici in Sardegna. La grave notizia è stata data da una fonte ufficiale tedesca-occidentale...

Il fantoccio USA scatena il terrore

Massacri e arresti nel Vietnam Boicottata!



Sono proseguite ieri in tutto il Paese le manifestazioni di protesta contro il franchismo. A Genova, i portuali non hanno scaricato le navi spagnole...

Al trentacinquesimo giorno

20 mila in lotta nelle Asturie

Le autorità hanno dovuto rinunciare al tentativo di riaprire le miniere - Scontri a Bilbao

MADRID, 22. Le autorità governative di Oviedo hanno dovuto chiudere di nuovo le miniere riaperte ieri. I minatori non hanno ceduto. Anche i pochi che sono scesi nei pozzi si sono rifiutati di lavorare...

Per tentare di arrestare la lotta dei minatori delle Asturie, il governo aveva dapprima fatto pressione sui proprietari delle miniere perché effettuassero la serrata dei pozzi coltisi, dall'agitazione. Nei giorni scorsi, poiché questo non era servito ad affievolire la compatta protesta dei minatori, è stata ordinata la riapertura dei pozzi...

vimento sia tanto fragile da cadere dinanzi a simili stratagemmi. Negli stessi ambienti governativi si teme anzi che l'agitazione possa nuovamente estendersi ai bacini di Caudal e dell'Aller, dove la situazione era ritornata pressoché normale una decina di giorni fa...

Solo oggi si è appreso della battaglia ingaggiata ormai da quindici giorni dai lavoratori di Bilbao. Il 5 agosto vi ebbe una prima dimostrazione di trecento operai davanti alla sede dei sindacati...

Drammatica testimonianza sul Viet Nam

«Ho visto massacrare le folle buddiste»

A pagina 3

Un ministro di Diem e l'ambasciatore a Washington danno le dimissioni - Giunto a Saigon l'ambasciatore USA

SAIGON, 22. I monaci buddisti e gli oppositori di Diem che sono stati arrestati ieri ed oggi in tutto il paese ammontano a varie migliaia. La maggior parte di essi è stata avviata verso ignota destinazione, e i più qualificati conoscitori dei metodi della dittatura affermano esplicitamente che di molti di essi nessuno avrà più notizia...

Le ambasciate straniere hanno raccolto qualche notizia che lascia intravedere la paurosa verità: così l'ambasciata coreana ha fatto sapere che gli arresti nella capitale sono «almeno mille», e che fra gli arrestati vi è il supremo sacerdote buddista Tinh Phieu...

Impressionanti le notizie da Hue, che lasciano intravedere un vero e proprio massacro. Riferisce infatti la Reuter: «Secondo notizie giunte a Saigon da Hue, circa 500 laici sono stati arrestati in tale città. Secondo le stesse notizie sarebbero stati sparati colpi d'arma da fuoco e i buddisti avrebbero attaccato le forze dell'ordine con una fitta sassaiola e con bastoni appuntiti».

Il regime ha oggi spiegato perché abbia intrapreso questa azione. La spiegazione è stata data da Ngo Dinh Nhu, il famigerato capo della polizia segreta e autore del piano per la distruzione di Saigon nel caso di un colpo di stato...

(Segue in ultima pagina)

La visita in Jugoslavia

Krusciov e Tito a Skopje

Affettuosa accoglienza della popolazione nella città devastata dal terremoto - Tito esalta l'unità del movimento operaio internazionale



SKOPJE - Krushciov e Tito in visita ad una zona della città distrutta dal terremoto.

Dal nostro inviato

SKOPJE, 22. La città morta di Skopje è stata visitata oggi da Krushciov e da Tito. Il Premier sovietico ha camminato a lungo tra le rovine, nei campi di tende in cui sono alloggiati i superstiti e ne è rimasto profondamente impressionato...

Seguendo le macchine del corteo ufficiale in cui, assieme ai due capi di Stato, erano il Presidente della Repubblica macedone, il segretario del Partito e i ministri, entriamo a Skopje dalla parte della città vecchia, a sinistra del fiume. Qui le distruzioni sono state pressoché totali: il 95 per cento dei tetti delle case rimasta in piedi appaiono storti come il cappello di un ubriaco...

La folla circonda i due leaders e li applaude a lungo. Non vi sono bandiere e decorazioni sulle case: vi spiccano soltanto i segni rossi che ne denunciano l'inabitabilità...

Tra una trota e l'altra

Smerato dalla polemica di Ferragosto sulle centrali nucleari, l'on. Saragat è andato a pesca di trote in Val d'Aosta. Bene appostato sul greto del fiume, giunto alla dodicesima preda, ha sentito alle spalle la voce della nipotina che gli diceva: «Nonno, c'è un altro giornalista».

Questa volta, Saragat si è sbottonato senza l'equivoce delle virgolette, che il Corriere (come si diceva in giro due giorni fa) aveva interpolato in modo equivoco, senza lasciar capire bene dove finisse il pensiero di Saragat e dove cominciasse quello del giornalista intervistatore. Ben sottolineato in corsivo, il leader socialdemocratico ha detto due cose. Primo: che «il problema non è nella programmazione, ma nella buona amministrazione del pubblico denaro».

La seconda massima è che in Italia moralizzatori non ce ne sono al di fuori dei socialdemocratici. I liberali non sanno stare all'opposizione a far da moralizzatori perché - dice Saragat - sperano di tornare a far parte della maggioranza mentre come è noto i socialdemocratici all'opposizione non ci vanno mai perché nella maggioranza, da una quindicina di anni, ci stanno sempre.

Nonostante questo vuoto pauroso, il centro della città offre un aspetto ben più normale di quello che ci si presentava un mese fa quando arrivammo la prima volta nella capitale devastata. Alcuni negozi, al piano terreno degli edifici lesionati, hanno aperto i battenti e vi è perfino un caffè che ha esposto sul marciapiede tavoli e seggiole. Ma la gente se ne tiene lontana. Ha paura: da un mese la terra trema tutti i giorni. Dal 26 luglio i sismografi hanno registrato ben 348 scosse, alcune abbastanza forti e l'ultima proprio la notte scorsa che ha visto nuovamente la gente fuggire nelle campagne. Le case appaiono ormai come trappole mortali e nessuno osa più entrarvi e tanto meno abitarvi: persino chi ha il proprio appartamento intanto preferisce soggiornare sotto

Rubens Tedeschi (Segue in ultima pagina)